

VILLA MONTI, VIERO

Comune: Fratta Polesine.

Località: centro di Fratta Polesine, via Beato Luigi Guanella, vicino alla chiesa parrocchiale.

Rif. IGM: Lendinara Fg. 64 III S.E.

Proprietà apparente: Viero.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Villa Monti, secondo le mappe del Catastico veneto del 1775, è data a livello al reverendo Carlo Mischiatti dai proprietari, il nobile Gaspare Lippomano e il nobile Zuane Cocco e i suoi fratelli.

La conformazione del complesso appare pressoché la medesima di quella attuale. La casa padronale compare provvista di ali, arretrate rispetto al fronte meridionale, le quali racchiudono lo spazio verso nord, formando un emiciclo. Il rustico appare composto da due corpi di fabbrica separati, mentre oggi si presenta come un corpo unico collegato all'ala sinistra della casa stessa. Il cortile si sviluppa verso sud; l'edificio è a capo di un piccolo fondo agricolo.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Le caratteristiche architettoniche di Villa Monti permettono di farne risalire la costruzione al XVIII secolo (F.B.). Tuttavia altre fonti daterebbero la costruzione dell'edificio alla prima metà del Seicento, su commissione della famiglia Labia¹.

Nel Catasto austriaco del 1852 la casa è proprietà di Giovanni Monti, livellario del nobile Gaspare Lippomano; il rustico, invece, è proprietà del fratello Giacomo, anch'esso livellario del medesimo Lippomano.

I fratelli Monti erano entrambi affiliati alla Carboneria. È necessario, d'altronde, ricordare che Fratta fu in Polesine il maggior centro d'attività della società segreta a partire dal 1815, anno d'inizio della dominazione austriaca.

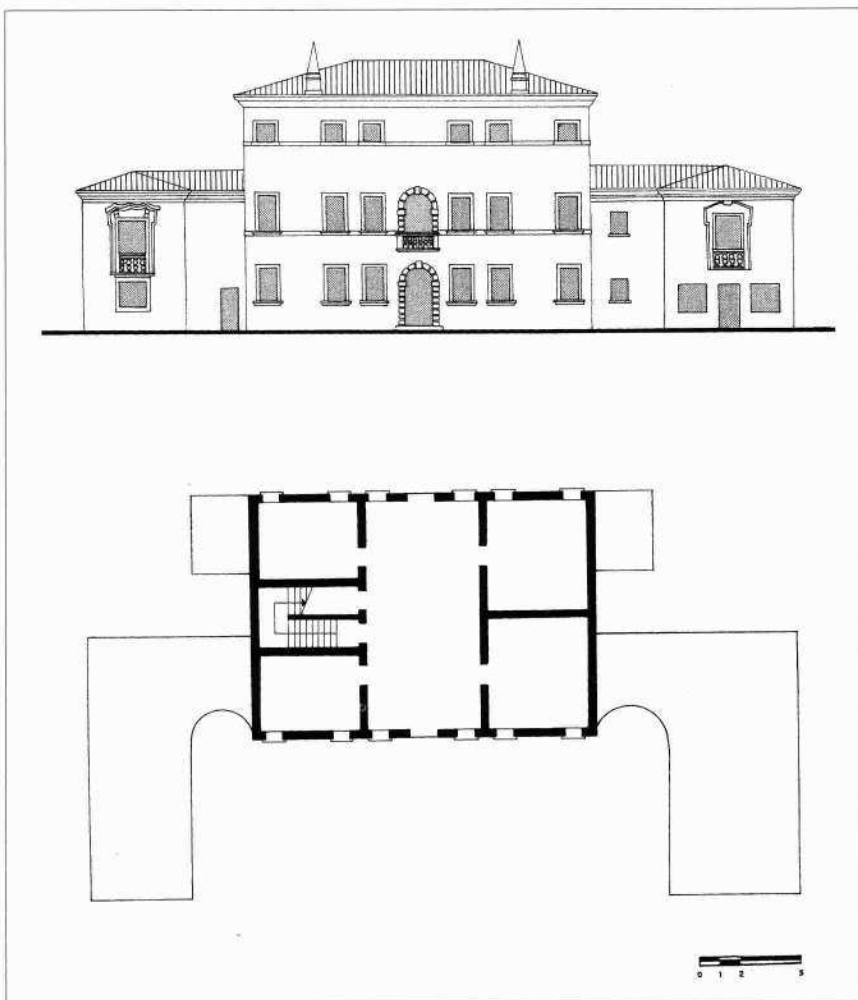
ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso sorge e si articola all'angolo fra due strade che confluiscono in uno slargo, dove si affaccia la chiesa parrocchiale di Fratta.

La corte si estende a sud della casa ed era in gran parte occupata da un giardino, oggi sostituito da un orto.



271



*Il fronte settentrionale
della casa padronale (R.M. 1989)*

*La casa padronale: fronte settentrionale
e schema planimetrico del piano terreno*

La casa padronale

Il fronte principale, rivolto verso la strada a nord, è arretrato verso la corte. L'edificio si compone di un corpo centrale elevato su tre piani, con copertura a padiglione, e di due ali curve che abbracciano il piccolo cortile a formare un emiciclo. Le ali si dipartono da una posizione leggermente arretrata rispetto al fronte settentrionale.

Due modesti corpi di fabbrica sono allineati con il fronte meridionale.

I fronti principali del corpo centrale si differenziano tra di loro per la presenza, sul fronte meridionale, di due camini aggettanti che terminano con un fumaio a dado, laddove il fronte settentrionale presenta, nella stessa posizione, due pinnacoli.

Nei fronti le forature e gli altri elementi architettonici si dispongono in modo regolare e simmetrico; l'asse centrale è segnato da due portali a tutto sesto sovrapposti e ornati da una cornice a bugnato. Il portale superiore è anticipato da un balcone con balaustra in pietra. Le finestre nella parte mediana appaiono binate, quelle al piano terreno dotate di inferriate.

Entrambe le ali mostrano, sul fronte settentrionale, al primo piano, portali dotati di balaustra e di cornici in pietra. Queste ultime nell'ala destra sono arricchite, nella parte superiore, da volute. Nell'ala di sinistra, invece, sono sagomate.

L'interno ha apparentemente mantenuto la sua conformazione originaria. Tuttavia mentre al piano terreno, a causa di interventi di ristrutturazione, non risultano visibili elementi originari, al primo piano sono ancora presenti pavimenti in cotto, decorazioni pittoriche alle pareti e al soffitto, portali ad arco con elaborate cornici modanate. Lo stato di conservazione del corpo centrale della casa appare discreto, per contro, l'ala destra è interamente crollata, mentre l'ala sinistra è stata ristrutturata e destinata ad abitazione.

Il rustico

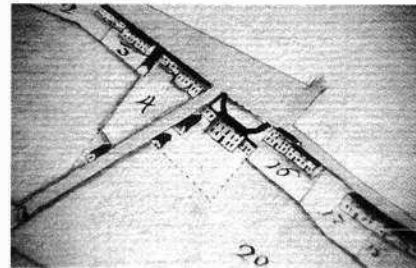
Il rustico è stato oggetto di recenti interventi di ristrutturazione nella parte a sud, operati al fine di poterlo adibire ad abitazione. Rimangono dell'originario assetto, l'arco di accesso alla corte, aperto al centro dell'alzato occidentale, e poche altre aperture. La copertura è a capanna e il cornicione sottogronda in cotto intonacato.



ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,
MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sotto lo Scortico, Presa Fratesina*, ACR, m. 6, mp. 20; Catasto napoleonico 1810, ASR; Catasto austriaco 1852, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Rovigo e...*, cit., p. 177.



Il fronte meridionale
della casa padronale (R.M. 1989)

Particolare della mappa del Catastico veneto
del 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sotto
lo Scortico, Presa Fratesina*, ACR, m. 6, mp. 20

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

BELLETTATO, 1973; AA.VV., *Rovigo e...*, 1991, p. 177.